ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVARTORI

DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2023-2025

(approvato dal Consiglio in data 06/02/2023)

1. Introduzione

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2022-2024 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'ANAC di giugno 2016 (che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali), dei successivi PNA 2017, PNA 2019 e della Delibera ANAC n. 777/2021.

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine.

2. Organizzazione e funzione dell'Ordine

L'Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dagli iscritti. L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il suo funzionamento e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai suoi iscritti.
Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento (somma che l'Ordine incassa e rimette annualmente al CNAPPC).

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2,

commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che l'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.
L'Ordine è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine APPC della Provincia di Alessandria sono pubblicati e consultabili sulla home page del sito nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Le attribuzioni assegnate all'Ordine sono individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925 e dal DPR 137/2012:

- la formazione, la revisione annuale e la pubblicazione dell'Albo;
- la definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo edi un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di
- onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denunciaall'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore;
- organizzazione della formazione professionale continua

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Alessandria esercita la propria attività esclusivamente nei riguardi degli iscritti al proprio Albo professionale.

Fermo restando il ruolo del Consiglio e del Consiglio di Disciplina, l'operatività si attua attraverso il lavoro delle Commissioni consultive, dei Gruppi di Lavoro e della Segreteria.
Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n.2 dipendenti (di cui uno part-time).
A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Commercialista
- Consulente del Lavoro
- Revisore dei Conti
- Avvocati

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolate oltre che dalla normativa nazionale di riferimento anche dai regolamenti interni approvati dal Consiglio e/o dall'Assemblea degli iscritti.

I componenti del Consiglio svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza. Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici per le sedute di Consiglio e rimborsi per spese di trasferimento ai consiglieri nel caso in cui partecipino, previa autorizzazione del Consiglio, ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica. Il rimborso spese viene erogato a fronte di presentazione di ricevuta delle spese sostenute.

3. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Alessandria

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019 per ciò che attiene gli eventi rischiosi
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- Garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità rispetto alla natura dell'Ordine;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento

4. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine,
- dipendenti,
- RPTC dell'Ordine,

- Responsabile della protezione dei dati (DPO)
- componenti delle Commissioni (anche esterni),
- consulenti e collaboratori,
- revisore dei conti,
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

5. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) - Poteri di interlocuzione e controllo

Il RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Redige la Relazione Annuale;
- Gestire le richieste inerenti l'accesso civico
- Vigilare sul rispetto delle Norme del Codice di Comportamento dei dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Alessandria in data 03/04/2017 ha nominato Responsabile della prevenzione alla corruzione e della trasparenza il dipendente Massimiliano Vaccotti.

6. Fasi della gestione del rischio

Il Consiglio, quale obiettivo prioritario e coerente con il PNA 2019, ha stabilito di applicare una nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo". In considerazione dell'incidenza delle connesse attività di disamina, valutazione e individuazione, il passaggio al nuovo metodo di valutazione è stato introdotto nel corso dell'anno 2022, conformemente al principio di gradualità.
L'Ordine per il 2023 ha ridefinito più analiticamente la mappatura dei processi, conformandosi alle indicazioni fornite dalla tabella 1 – Aree di rischi e processi di cui all'Allegato 1 del PNA 2019. La quantificazione del rischio per il 2023 continua comunque ad essere svolta secondo le indicazioni dell'Allegato 5 al PNA 2013.
Per "gestione del rischio" deve intendersi il processo che si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno)
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione del rischio)
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione) sulla base della normativa di riferimento (vedi allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013 e aggiornamenti al PNA 2015, PNA 2016 e PNA 2019),

- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini professionali, adottando i principi di semplificazione e di proporzionalità dove possibile.

Il processo di gestione del rischio verrà rivisto e aggiornato o confermato, con cadenza annuale, in concomitanza della predisposizione del PTPCT per il triennio successivo.

Il sistema di governance dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Alessandria, in conformità alla normativa, si fonda sulla presenza del Consiglio Territoriale (quale organo amministrativo) e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo cui è rimessa la approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo).
Quale organo sovraordinato e di controllo vi è il Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., competente per i ricorsi in tema di Albo, questioni elettorali e organo giurisdizionale disciplinare, nonché deputato all'accreditamento delle attività formative organizzate da enti terzi.
Ordini Territoriali e Consiglio Nazionale sono posti sotto il controllo del Ministero della Giustizia, con poteri di vigilanza e commissariamento.

Gli adempimenti attuati dall'Ordine Architetti P.P.C. di Alessandria, in ossequio alla normativa di gestione del rischio corruttivo, anche in base al principio di proporzionalità e alla propria organizzazione interna, alla data di approvazione del presente piano, sono:

- predisposizione e pubblicazione annuale del PTPCT;
- predisposizione, implementazione e aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale;
- adozione del Codice di comportamento generale dei dipendenti e di quello specifico, adottato dall'Ordine Architetti PPC di Alessandria;
- adozione e pubblicazione di regolamenti per l'espletamento delle procedure, quali ad esempio il Regolamento di Amministrazione Contabilità, il Regolamento per il funzionamento della Commissione Parcelle, il Regolamento del Consiglio di Disciplina, il Regolamento sulla Formazione professionale continua.
- pubblicazione delle relazioni annuali del RPCT.

6.1 Analisi del contesto

L'analisi del contesto, esterno ed interno, rappresenta la prima fase del processo di gestione del rischio. Consente di acquisire informazioni utili a comprendere come possano verificarsi fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Amministrazione, proprio in considerazione delle specificità ambientali in cui si trova ad operare e delle sue caratteristiche organizzative interne.

A) Contesto Esterno

L'Ordine degli Architetti Paesaggistici Pianificatori e Conservatori della Provincia di Alessandria è un ente pubblico non economico, autofinanziato, le cui funzioni e missione

istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. L'Ordine è disciplinato dalla Legge 1395/23 e dal R.D. 2537/1925, nonché da una serie di norme che si occupano di aspetti sostanziali ed amministrativi e dal DPR 137/2012, di Riforma sulle libere professioni.
Le attribuzioni assegnate all'Ordine ai sensi di legge (dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925 e dal DPR 137/2012), come descritto al punto n.2 di questo piano triennale, sono:

- la formazione, la revisione annuale e la pubblicazione dell'Albo;
- la definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo edi un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di
- onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denunciaall'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore;
- organizzazione della formazione professionale continua

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine di Alessandria sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- iscritti all'albo degli Architetti PPC della provincia di Alessandria;
- iscritti all'albo degli Architetti PPC di altre province;
- PPAA ed Enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;
- Federazione Regionale degli Ordini Architetti del Piemonte e della R.A. Valle d'Aosta
- Federazioni e/o Organismi con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;
- Consiglio Nazionale APPC;
- Ministero della Giustizia:
- Enti di formazione.

B) Contesto interno

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni. Il Consiglio attualmente in carica è composto da 11 componenti è stato proclamato il 19 aprile 2021 e si è insediato in data 29 giugno 2021. L'attuale composizione del Consiglio è riportata sul sito web dell'Ordine, nella sezione "*Amministrazione Trasparente"* nella sotto-sezione "*Organizzazione - Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo*".

L'Ordine di Alessandria ha deciso di nominare, oltre alle figure istituzionalmente previste (Presidente, Segretario e Tesoriere) anche il Vice Presidente.

In base al D.L. 101/2013, convertito nella L. 125/2013, gli Ordini e i relativi organismi nazionali non gravano sulla finanza pubblica e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.Lgs. 165/2001.

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specificità di questa tipologia di enti che sono qualificati come enti pubblici a matrice associativa.
Si elencano di seguito le principali caratteristiche dell'Ordine Architetti P.P. e C. di Alessandria:

- Competenza territoriale nella provincia di Alessandria;
- Autofinanziamento;
- Assenza di controllo contabile della Corte di Conti;
- Approvazione del bilancio dall'Assemblea degli iscritti (previa verifica e rilascio parere positivo del Revisore dei Conti)
- Sottoposizione e controllo del Ministero della Giustizia;
- Coordinamento, controllo e vigilanza da parte del CNAPPC.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 2 dipendenti. I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL di pubblico impiego. La dotazione organica dell'Ordine è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. I dipendenti, in base alla contrattazione collettiva di riferimento, hanno le seguenti qualifiche:

- n. 1 cat. B2 (part-time),
- n. 1 cat. C2 (tempo pieno).

Nell'anno 2022 non sono stati banditi concorsi per reclutamento di nuovo personale e non sono previste nuove assunzioni per il 2023.

Il Consiglio, inoltre, si avvale di Commissioni e Gruppi di Lavoro che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. Attualmente le Commissioni e i Gruppi di Lavoro costituiti risultano i seguenti:

- Commissione Parcelle
- Commissione Sicurezza
- Commissione Urbanistica
- GdL Formazione Continua
- GdL Tirocinio

In via autonoma ed indipendente, opera il Consiglio di Disciplina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari. Il nuovo Consiglio di Disciplina sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Alessandria nei primi mesi dell'anno 2023.

In osservanza alla normativa istitutiva e regolante la professione il processo decisionale, ad esclusione della sfera disciplinare, è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e sempre previo accertamento della regolare e valida costituzione dell'adunanza consiliare nonché dell'assenza di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Si segnala che nel 2022, l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato interessato da procedimenti di natura civile e/o amministrativa. Inoltre i Consiglieri dell'Ordine non sono stati coinvolti in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale. Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile, amministrativa o penale.

Sotto il profilo della gestione economico-amministrativa l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e, coerentemente alla normativa, individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la primaria forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Non sono infatti previste forme di contribuzione a livello statale.
Il contributo annuale che gli iscritti versano (€ 210,00 per l'anno 2022) è composto dalla quota di competenza dell'Ordine medesimo, e dalla quota di competenza del Consiglio Nazionale (€ 34 per ogni iscritto/STP e € 17 per i neoiscritti per i primi tre anni di iscrizione).
Il Consiglio, previa sottoposizione al Revisore dei Conti, propone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, supportati dalle relazioni fornite dal Presidente, dal Tesoriere e dal Revisore dei Conti.

Ogni anno l'Ordine svolge direttamente attività di formazione professionale, organizzando eventi formativi.
Sul sito viene pubblicato il POF aggiornato annualmente, contenente proposte formative in diversi ambiti. La partecipazione ad alcuni eventi avviene a titolo gratuito, mentre per altri è previsto il pagamento di un contributo riscosso tramite la piattaforma digitale PagoPA

A tal proposito si precisa che dall'anno 2020, l'Ordine degli Architetti PPC di Alessandria adotta, quale unica modalità per la riscossione di qualsivoglia somma ad esso dovuta, il PagoPA.

Per garantire una corretta gestione economico-amministrativa, l'Ordine persegue gli

iscritti morosi con attività di tipo amministrativo (solleciti telefonici, via mail e tramite PEC) e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.

6.2 La mappatura del processo

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio

A) Concorsi e prove selettive
- Reclutamento del Personale e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni economiche e di carriera
- Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture (Contratti Pubblici)
- Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori a 40.000 Euro
- Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori a 40.000 Euro
- Affidamento incarichi di consulenza legale
- Incarichi o nomine a soggetti interni all'Ordine

C) Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Autorizzazione/Concessione)
- Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina
- Tenuta dell'Albo
- Riconoscimento crediti/esoneri
- Patrocinio gratuito
- Accreditamento evento formativo in proprio
- Accreditamento evento formativo con partner
- Individuazione professionisti su richiesta di terzi
- Liquidazione parcelle e rilascio pareri di congruità

D) Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Gestione economica dell'Ente:
    a. Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi
    b. Gestione delle entrate (quote degli iscritti)
    c. Gestione delle morosità
    d. Approvazione Bilancio (preventivo e consuntivo)
    e. Spese/rimborsi missioni e trasferte dei Consiglieri/delegati Ordine
    f. Spese correnti e funzionali

Le schede di gestione del rischio contengono:
- l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;

- l’individuazione dei responsabili all’adozione delle misure;
- l’individuazione dei responsabili alla verifica dell’effettiva adozione

Tali schede sono state redatte e valutate anche alla luce della recente delibera n. 777/2021 di ANAC che, nell’ottica della semplificazione degli adempimenti per gli Ordini professionali, ha rimarcato l’esistenza di aree di rischio specifico per detti enti.
Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell’aggiornamento annuale del Piano.

Il Consiglio dell’Ordine, anche nell’ottica di una maggior trasparenza da diversi anni:
- ha adottato il sistema PagoPA quale unica modalità per tutti i pagamenti nei confronti dell’Ordine,
- ha adottato il protocollo informatico,
- ha adottato un regolamento di Amministrazione e Contabilità,
- si è dotato di un servizio di Tesoreria,
- ha adottato un codice di comportamento specifico per i dipendenti,
- ha istituito un registro relativo all’accesso civico.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:
- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all’emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l’obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l’Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti , anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

7. Misure di prevenzione del rischio

L’Ordine ha approvato un Codice di comportamento dei dipendenti, esteso anche a tutti i collaboratori e consulenti. La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

L'Ordine ha adottato nei confronti dei Consiglieri misure preventive in materia di conflitto di interesse mediante il rispetto del regime di inconferibilità dell'incarico ed insussistenza di cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013,

L'Ordine ha adottato nei confronti dei consulenti e collaboratori misure preventive dei rischio tramite la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse ai sensi dell'art 53 del D.Lgs n. 165/2001, e ss. mm. ii

Si ritiene non applicabile la normativa relativa al divieto di pantouflage, stante l'assenza di dirigenti fra i dipendenti dell'Ordine e conseguentemente l'assenza di potere decisionale dei dipendenti in relazione a scelte o spese dell'ente.

L'Ordine ritiene essenziale intensificare la formazione per i propri Consiglieri e dipendenti sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione, auspicando che il CNAPPC diventi parte attiva di tali azioni.

L'Ordine si è dotato di un Regolamentazione di Amministrazione e Contabilità che prevede, oltre alla figura di un Revisore dei Conti anche il servizio di Tesoreria da parte di un istituto di credito.
Non è prevista né applicata la rotazione ordinaria dei dipendenti, in considerazione delle ridotte dimensioni dell'organico di Segreteria.

L'Ordine, seguendo la normativa di riferimento sul Whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla di gestione delle segnalazioni (tutela del whislteblower) ha predisposto che:

- La segnalazione del dipendente deve essere indirizzata al RPCT
- Il RPCT gestirà la segnalazione tenendo conto dei principi delle " *Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- Il "*Modello di segnalazione di condotte illecite*" deve essere inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "*Amministrazione trasparente*", nella sottosezione "*Altri contenuti – accesso civico – segnalazione del dipendente*", con indicazioni per compilazione e invio.
- L'invio deve avvenire in busta chiusa all'attenzione del RPCT, specificando "*Riservata*".
- Se la segnalazione dovesse riguardare condotte del RPCT, questa dovrà essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- Le segnalazioni ricevute verranno trattate manualmente dal RPCT, che ne assicurerà la riservatezza e la confidenzialità.
- Il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.
- Il RPCT, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno,

ricorda ai dipendenti l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso.

8. Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolto dal RPCT.
L'attuale piano di monitoraggio consente di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione, relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dall'ANAC, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente ex art. 14, co. 4, lett. G) del D. Lgs. 150/2009.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene messo al corrente dal Consiglio dello svolgimento dei processi dell'Ordine.
Il RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione viene utilizzata per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema della gestione del rischio.

9. Trasparenza

Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità, previsto dall'articolo 10 del D.lgs. 33/2013, costituiva, secondo l'interpretazione della ANAC (deliberazione n. 50/2013), una sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "apposita sezione". L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di "rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti".

La trasparenza costituisce uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione dell'Ordine e ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei soggetti che operano per suoconto.

L'adozione di tale principio e l'attuazione di un insieme di azioni finalizzate ad assicurare la trasparenza dell'attività rappresentano le misure fondamentali anche per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento dell'Ordine.

Il sito istituzionale dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Alessandria è il mezzo primario di comunicazione, attraverso il quale deve essere garantita un'informazione trasparente ed esauriente circa ilsuo operato.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, dall'anno 2015 sul sito dell'Ordine è presente una sezione specifica denominata "Amministrazione Trasparente" posta nella "home page", organizzata in sotto-sezioni - denominate conformemente agli allegati del decreto 33/2013 e che dall'anno 2022 tiene conto anche dei criteri di semplificazioni intervenuti e delle relative modalità intervenute a seguito della delibera ANAC 777/2021.

Le informazioni, i dati e i documenti presenti all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" sono pubblicati dal 2015 in maniera che chiunque possa accedervi senza autenticazione e identificazione. I dipendenti incaricati svolgono un lavoro di costante aggiornamento della suddetta sezione al fine di migliorare la trasparenza amministrativa, attivare nuovi canali per il controllo della trasparenza e qualità dei servizi e far meglio conoscere agli utenti l'attività dell'Ordine.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale,l''Ordine APPC della Provincia di Alessandria opera attraverso una organizzazione composta da 11 Consiglieri.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine APPC della Provincia di Alessandria è rinvenibile nella seguente tabella:

Attività	**Responsabile**
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti all'albo	Consiglio di Disciplina
Accredito eventi formativi	Consiglio
Accesso documenti amministrativi	Segretario
Quote di iscrizione annuale	Tesoriere
Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni	Consiglio
Bilancio, aspetti economici	Tesoriere
Parcelle	Consiglio
Personale	Consiglio/Segretario

7. Il personale dipendente

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti,l'Ordine APPC di Alessandria anche per il triennio 2032-2025 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consulenti e collaboratori, in quanto compatibile.
In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto. Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.
Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Alessandria, in ragione della ridotte dimensioni e del numero esiguo di personale operante al suo interno (n.2 dipendenti, di cui uno con contratto part-time) non applica la rotazione del personale.

8. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Alessandria non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili all'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Alessandria e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di volta in volta designato per competenza.
Il Consiglio dell'Ordine con delibera del 15/12/2021, alla luce della comunicazione del Consiglio Nazionale contenente delucidazioni in merito all'obbligo di impiego di CIG anche per gli Ordini professionali, ha stabilito di avviare le procedure di adeguamento nei confronti di tale obbligo.

9. Whistleblowing

Ciascun soggetto destinatario delle misure previste dal presente Piano potrà effettuare segnalazioni, in buona fede e nell'interesse dell'integrità dell'Ordine. Non saranno

accettate segnalazioni anonime, ma sarà garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante – nei limiti consentiti dalla legge – al fine di evitare ogni conseguenza potenzialmente discriminatoria nei suoi confronti.

Il whistleblowing è adottato per consentire la segnalazione di condotte illecite, effettuata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, da parte dei dipendenti dell'Ordine, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, e dei lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi, nell'ipotesi in cui le segnalazioni riguardino illeciti o irregolarità relativi all'attività svolta dall'Ordine.

Lo scopo della norma consiste nel prevenire o contrastare fenomeni tra loro diversi che comprendono sia illeciti penali che civili e amministrativi, sia irregolarità nella gestione o organizzazione dell'attività dell'Ordine nella misura in cui tali irregolarità costituiscono un indizio sintomatico di irregolarità a causa del non corretto esercizio delle funzioni pubblicheattribuite.

I fatti illeciti oggetto delle segnalazioni whistleblowing comprendono, quindi, non solo le fattispecie riconducibili all'elemento oggettivo dell'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività aziendale, si riscontrino comportamenti impropri di un dipendente che, anche al fine di curare uninteresse proprio o di terzi, assuma o concorra all'adozione di una decisione che devia dallacura imparziale dell'interesse pubblico.

La segnalazione, oltre a indicare condotte illecite, deve essere fatta per la salvaguardia
dell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione.

Il contenuto del fatto segnalato, ad esempio, deve presentare elementi dai quali sia chiaramente desumibile una lesione, un pregiudizio, un ostacolo, un'alterazione del correttoed imparziale svolgimento di un'attività o di un servizio pubblico o per il pubblico, anche sotto il profilo della credibilità e dell'immagine dell'Ordine.
L'eventuale sussistenza e portata di interessi personali del segnalante andrà valutata tenendo conto che lamentele di carattere personale come contestazioni, rivendicazioni o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti con superiori gerarchici o colleghi non possono generalmente essere considerate segnalazioni di whistleblowing, a meno che esse non siano collegate o collegabili alla violazione di regole procedimentali interne all'Ordine che siano sintomo di un malfunzionamento dello stesso.

Le condotte illecite segnalate devono riguardare situazioni, fatti, circostanze, di cui il dipendente dell'Ordine sia venuto a conoscenza "in ragione del rapporto di lavoro". Analogamente occorre ragionare per i professionisti e/o lavoratori che collaborano con l'Ordine.

Le segnalazioni, come previsto dall'art. 54-bis, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, possono essere inviate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

dell’Ordine, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione, o tramite denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile.

È necessario che la segnalazione sia il più possibile circostanziata al fine di consentire lavalutazione dei fatti.

In particolare è necessario risultino chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto della segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fattisegnalati.
  È utile anche allegare documenti che possano fornire elementi di fondatezza dei fatti oggetto
  di segnalazione, nonché l’indicazione di altri soggetti potenzialmente a conoscenza dei fatti.

È previsto un termine minimo di conservazione delle segnalazioni pari almeno a 10 anni, indipendentemente dal canale di ricezione della segnalazione. Nel caso in cui sia instauratoun giudizio, tale termine si prolunga fino alla conclusione del giudizio stesso.

L’accesso ai dati e documenti relativi alle segnalazioni ricevute dal RPCT e conservati secondo le tempistiche sopra indicate sono accessibili unicamente a quest’ultimo soggetto.

10. Accesso civico

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 coma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" è pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso al Responsabile per la Trasparenza e prevenzione della Corruzione.
In conformità all’art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:
chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell’ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell’accesso;

- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;

- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, il RPCT anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n.104.